



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 17 al 24 dicembre 2023



Chiamate

Chiedo venia se parto ancora una volta dal mio 50° di sacerdozio. Niente di personale; solo l'occasione per dire qualcosa sulla realtà evocata dal titolo di questa pagina.

Nei tre giorni precedenti la festa dell'Immacolata abbiamo voluto dare risalto anche all'aspetto vocazionale della vita come la intende la fede cristiana: vivere è sentire una chiamata e rispondervi. A tal proposito, avevamo anche invitato persone che in maniera diversa hanno risposto a quella che, secondo la fede, non è una chiamata anonima, ma è di Dio stesso, il quale la fa sentire ad ognuno.

Non so per quanti sia familiare questa idea. Per il mio passato in seminario, ma anche dopo, ho sentito parlare di vocazione molte volte e non sempre in maniera appropriata, credo. Ad esempio, tante volte ho sentito quasi identificare la vocazione con il mestiere: uno ha la vocazione dell'ingegnere, uno quella del maestro, uno quella del sacerdote o della suora, ...

Niente di più fuorviante. Solo in pochi casi vocazione e mestiere si avvicinano. Ma basti pensare a come il lavoro è per tante persone un terno al lotto, una mèta agognata e spesso subita ... in casi fortunati, vocazione e mestiere sono ravvicinati e non c'è dubbio che alcuni lavori sono particolarmente collegati alla missione, alla vocazione. Avviene così specialmente per le occupazioni che toccano fortemente i rapporti con le persone, perchè qui vi è una carica umana forte, rispetto a mestieri in cui si lavora con elementi materiali, come potrebbe essere il meccanico, il muratore. Tutti criticheremmo un medico che nella sua professione mira solo ai soldi, e così un insegnante, ...

La vocazione è altra cosa, è una impostazione di vita, un intendere il proprio impegno indirizzato da valori che ne determinano scelte, volontà, entusiasmo. In alcuni casi, poi, la vocazione "pesa" tanto fino a coincidere con uno stato di vita, come nel caso in cui si abbina alla condizione di celibato o di vita in monastero.

Però - qui è la ragione del titolo di questa pagina al plurale - le chiamate sono tante; direi, anzi, che sono tante quante sono le persone, perchè ognuno ha una sua vocazione, un suo modo di vivere rispondendo a dei valori-guida e, in termini di fede, riconoscendo e rispondendo alla personale chiamata di Dio. Allora dire vocazione non significa solamente sacerdote o religioso/a ma riguarda anche chi forma una famiglia; non per niente si parla di "vocazione matrimoniale". E penso che a nessuno venga in mente di dire che si tratta di una chiamata di second'ordine. Basti pensare alle risposte esigenti che sono richieste dall'amore coniugale (fedeltà, gratuità, per dire qualche caratteristica) o dall'impegno educativo dei figli, così particolarmente insidiato di questi tempi!

Per tale ragione avevamo invitato nel primo dei giorni precedenti l'Immacolata una coppia di sposi. Essi hanno testimoniato come hanno interpretato la chiamata di Dio innanzitutto nello stato di vita familiare, ma poi anche nei confronti della comunità ecclesiale e civile impegnando per tanti anni, e continuando ancora oggi, come educatori nell'associazione Agesci e ultimamente anche nel servizio presso il Centro di Ascolto Caritas a Sant'Antioco. Più "classica" la seconda testimonianza, portata da una suora.

Per la verità, è stata proprio lei a darmi l'idea di dedicare una riflessione sul tema delle chiamate. È stata lei a ricordarmene l'urgenza perchè tante persone non vivono la vita come risposta a una chiamata. Ma allora, che vita è?

Lectures di domenica prossima (IV di Avvento)

I lettura: dal secondo libro di Samuele: 7,1-5.8b-12.14a.16

Salmo: dal salmo 88

II lettura: dalla lettera ai Romani: 16,25-27

Vangelo: dal vangelo secondo Luca: 1,26-38

Messe della settimana

dom.	17.dic.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo
lun.	18 dic.	ore 18,00:
mar.	19 dic.	ore 18,00: deff. Nino e Maria (Schirru)
gio.	21 dic.	ore 18,00: def. Irene (Frongia)
sab.	23 dic .	ore 18,00:
dom.	24 dic.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Ogni giorno, anche la domenica, abbiamo la Novena di Natale. Questa avverrà nei seguenti orari:

Mercoledì e venerdì, giorni in cui non è prevista la celebrazione della messa, la novena sarà alle **18,00**; invece, **nei giorni in cui si celebra messa**, la novena è **anticipata alle 17,30**. Di **domenica** la novena è dunque alle **18,00**.

Pertanto, **non vi saranno gli incontri usuali del mercoledì e del venerdì**.

È ancora esposto nella chiesa il **cesto della solidarietà**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Custu est su testimóniu de Giuanni candu is Giudèus de Gerusalemme dh'iant mandau sacerdotis e levitas a dhu poni sa chistioni: - Tui, chini ses? Issu iat amitiu e no dh'iat negau; iat cunfessau: - Dèu non sèu su Cristu. Intzandus dh'iant pregontau: - E duncas, chini ses? Ses Elias? No, iat arrespustu, no sèu dèu. - Ses su profeta? E issu: - Nòu! Issus iant nau: Ma chini ses? Aici podèus torrai còntu a is chi s'ant mandau. Ita nàras de tui etòtu?

Iat arrespustu: - Dèu sèu boxi de unu chi acramatin su desèrtu: "Aderetzai sa bia de su Signori", coment'iat nau su profeta Isaia.

Is chi fiant stètiu mandaus beniant de èarti de is farisèus. Dh'iant sighiu a pregontai: - Comenti mai, duncas, tui bàtias si no ses su Cristu ni Elias ni su Profeta?

Giuanni iat arrespustu: - Dèu bàtiu in s'acua. Ma in mèsu de 'osatrus dhoi est unu chi no connoscèis, su chi bènìt avatu de mèi: a issu dèu no sèu dignu nimancu de dhu scapiari is sandulus.

Custu fatu fiat sutzèdiu in Betania, a s'atr'òru de su Giordanu, aundi Giuanni fiat batièndi.

(vangèlu de Giuanni, de su cap. 1)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS
tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>